

Welfare State, il caso inglese:
dalle origini
allo smantellamento
Thatcheriano.

Silvia Schembari (matricola 030387)
Annalisa Tamborini (matricola 039806)

Welfare State, il caso inglese: dalle origini allo smantellamento Thatcheriano.

Il Welfare State, detto anche **Stato del Benessere** o **Stato Keynesiano**, si diffonde in seguito alla crisi economica del '29 in un momento in cui il Modello Liberale/Liberista, basato sul non intervento dello Stato nell'economia, iniziava a perdere credibilità.

Mentre lo Stato Liberale, in virtù della convinzione che il mercato potesse raggiungere un equilibrio ottimale autonomamente grazie all'azione endogena delle forze concorrenziali, si poneva quasi da esterno rispetto al sistema economico e interveniva soltanto per correggere delle disfunzioni del mercato, con l'avvento del Welfare State, lo Stato inizia a svolgere un ruolo determinante nella dinamica economico-istituzionale.

Le tre funzioni dello Stato possono essere così riassunte e semplificate:

- 1) **redistribuzione del reddito** (per raggiungere equilibri sociali equi, tramite un utilizzo mirato della spesa pubblica)
- 2) **stabilizzazione macroeconomica** (spesso, facendo un eccessivo utilizzo della spesa pubblica, è diventato impossibile, in quanto si è perso il controllo sull'economia e sul mercato)
- 3) **regolazione del mercato**

Con l'avvento del Welfare State, lo Stato non si limita alla mera regolazione ma diviene protagonista in ambito produttivo e utilizza strumenti di politica economica per assicurare un livello minimo di benessere ad ogni cittadino, attuando anche delle politiche redistributive in base alla convinzione che un equilibrio Pareto-efficiente non fosse necessariamente socialmente equo.

Il modello anglosassone di Welfare.

In seguito al verificarsi della Grande Depressione in Gran Bretagna nascono le tesi economiche di John Maynard Keynes, favorevole ad usare il **deficit spending** (=spesa in disavanzo, situazione nella quale la spesa pubblica non è finanziata da entrate tributarie e genera pertanto un disavanzo di bilancio) come input della crescita economica, e i piani di sicurezza sociale di Lord Beveridge, estesi a coprire la disoccupazione e l'invalidità.

Il piano Beveridge, presentato al governo inglese nel '42 e attuato nel dopoguerra, viene considerato come atto di fondazione del moderno Welfare State. Alla sua base c'è il diritto sociale del cittadino di avere dei livelli minimi di sussistenza garantiti dallo Stato che quindi deve tutelare e garantire una vasta gamma di diritti ("from the cradle to the grave").

Per anni, questo tipo di politica si è contraddistinto per la centralità del ruolo del servizio pubblico e per l'alta qualità delle prestazioni erogate.

Avvento dei Conservatori: Margaret Thatcher.

Nella seconda metà degli anni '70, si verificò una delle peggiori crisi economiche della storia dell'Inghilterra (come del resto del mondo), in seguito alla crisi petrolifera del 1973, che portò il Paese ad uno stato di bancarotta virtuale.

Il governo fu costretto a negoziare il credito dall'IMF (International Monetary Fund), il quale intervenne imponendo severi controlli della spesa interna come condizione del prestito.

Questi fattori portarono alla mancata rielezione del governo laburista e all'ascesa dei conservatori con il Primo Ministro **Margaret Thatcher** nel Maggio del **1979**.

La politica thatcheriana ha dato l'avvio allo smantellamento del Welfare State.

Per superare la crisi di quel momento era necessario, almeno nel breve periodo, ricorrere a misure drastiche.

Sebbene le *imposte dirette* (che vanno ad agire sugli individui) vennero tagliate, il bilancio doveva essere risanato e così le *imposte indirette* (che colpiscono indirettamente il consumo in quanto vengono applicate come maggiorazione del prezzo di particolari tipi di beni) furono aumentate.

Il naturale gap tra inflazione e disoccupazione richiedeva di operare delle scelte: i Conservatori naturalmente si posero come **obiettivo primario** quello di **contenere** la crescita dei prezzi.

Supponendo una formazione delle aspettative di tipo razionale, ciò era possibile soltanto se il Policy Maker avesse goduto di una certa credibilità: si fece in modo che fosse chiaro che il Governo avrebbe con ogni mezzo mantenuto tassi di **inflazione** bassi, in modo che anche le aspettative d'inflazione fossero contenute.

Per mantenere questa credibilità, si sacrificò l'altro obiettivo: si era ben lontani dal pieno impiego, con livelli di **disoccupazione**, intorno ai **3 milioni** che iniziarono a diminuire soltanto nel 1986, verso la fine della secondo "Governo Thatcher".

L'aumento delle tasse, nel momento di peggiore recessione, sebbene in contrasto con le teorie keynesiane (secondo cui, per ottenere un aumento della domanda durante una recessione, le imposte dovrebbero essere diminuite) rese possibile una diminuzione dei tassi di interesse e portò una ripresa dell'economia e ad una crescita di lungo periodo.

Il sostegno da parte dell'elettorato, provenne anche dall'episodio dell'Aprile 1982 riguardante l'invasione delle Falkland, quando la Thatcher, in seguito al fallimento delle negoziazioni diplomatiche con l'Argentina, dispiegò le forze militari inglesi per riconquistare l'arcipelago e vi riuscì nel Giugno dello stesso anno. Il governo fu rieletto ed il numero di seggi dei conservatori fu più che triplicato (da 43 nel 1979 a 144 nel 1983).

Il secondo mandato cominciò con almeno tante difficoltà, quanto il primo.

Nel 1984, dichiarando obsoleto un accordo siglato dieci anni prima, si annunciò la chiusura di 20 miniere, che avrebbe portato alla perdita di 20.000 posti di lavoro e della fonte primaria di occupazione, soprattutto nelle aree più povere, l'Inghilterra del Nord ed il Galles. Una serie di proteste e di scioperi attraversarono l'Inghilterra e si conclusero solo un anno dopo nel Marzo 1985, quando la NUM (National Union of Mineworkers), con a capo Arthur Scargill, ammise la sconfitta, contro un governo ostile.

Durante lo sciopero dei minatori anche i rapporti tra il governo inglese e l'Ulster peggiorarono e l'IRA (Irish Republic Army) progettò un attentato alla Thatcher dal quale uscì incolume.

A parte questi problemi, anche durante la seconda legislatura, l'economia continuò a crescere e il governo diede avvio alle prime **privatizzazioni**.

Proprio tramite le privatizzazioni, che riguardarono settori di monopolio naturale ma anche beni di primario interesse, si può vedere come il modello alla Beveridge, contraddistinto dal ruolo centrale del servizio pubblico, venga definitivamente abbandonato.

Le privatizzazioni riguardarono molte industrie prima di proprietà dello Stato, tra cui telecomunicazioni, trasporti e fonti di energia ma anche il sistema pensionistico.

Sebbene il benessere del popolo inglese aumentò, il Governo non intervenne con politiche di sussistenza, ma, al contrario, promosse le pensioni come assicurazioni di tipo privato.

Nonostante molti disaccordi con i compagni di partito, l'atteggiamento della Thatcher rispetto all'UE portò con successo al rimborso del Regno Unito, nel 1984 in seguito alla famosa frase "I want my money back".

Nel 1989, la Lady di Ferro introdusse una tassa sugli individui, poi definita "Poll tax", attraverso la quale avviò una riforma del sistema locale di tassazione sugli immobili, assai criticato ed antiquato, sostituendo la precedente tassa, con un semplice importo fisso pro capite.

Tuttavia, l'iniqua natura della nuova tassa fu contestata ampiamente dal pubblico britannico, tanto da spingere dei cittadini ad andare in carcere, pur di non pagare la tassa, per questioni di principio che si tradussero in molte manifestazioni e rivolte.

Ciò implicò una perdita di fiducia dei Conservatori ed un'ascesa dei Laburisti nel 1989 con Anthony Meyer

Conclusioni.

Nonostante gli attriti evidenti tra l'Unione Europea e il governo Thatcher, tra i quali spicca l'*opting out*¹ al principio della politica sociale europea rilegato ad un protocollo annesso al Trattato di Maastricht, molte **innovazioni** apportate nei primi anni '80 nel Regno Unito ebbero **ampio seguito** nello stesso **sistema europeo**.

Sebbene non si possa dire che in UE non sia presente un certo grado di Welfare State, basti pensare al enfasi posta sui diritti sociali e sulla Carta Europea dei Diritti Fondamentali proclamata a Nizza nel 2000, è inevitabile notare come le privatizzazioni che si sono susseguite a partire dagli anni '90 siano retaggio della politica rivoluzionaria thatcheriana.

Bisogna sottolineare però come le privatizzazioni comunitarie siano orientate a creare una concorrenza fortemente regolata, mentre il primo ministro inglese mirava alla deregulation (liberalizzazione di attività economiche già sottoposte a controlli o vincoli da parte dell'autorità pubblica) del mercato.

¹ *Opting out*: posizione di uno Stato Membro, che non aderendo ad un provvedimento (poiché l'UE delibera ancora all'unanimità), ne impedisce l'inserimento nei Trattati e lo rende vincolante soltanto per gli Stati sottoscrittori.